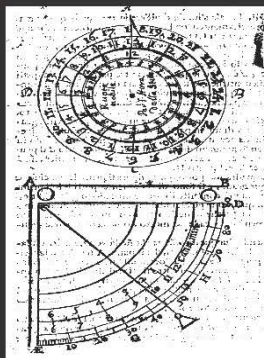




TROTTA, GIOVANNI BATTISTA
(sec. XVII)

Gesuita abruzzese, coltivò con ardore le matematiche e nel 1631 dette alla luce a Napoli la *Pratica spedita degli orologi* e poi nel 1651 il *Nuovo orologio notturno Per mezzo delle Stelle*.



L
I
C
E
O

L
A

M
U
R
A

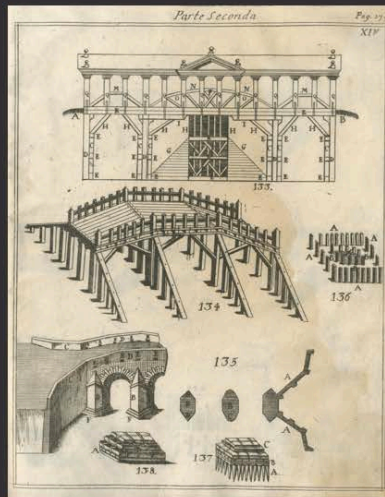


ALBERTI, GIUSEPPE ANTONIO
Bologna 1712 –Perugia 1768

Ingegnere italiano, la sua opera fondamentale sono le Istruzioni pratiche per l'ingegnere civile, Venezia 1748, su cui si formarono numerose generazioni di ingegneri italiani.

BAMMACARO, NICOLA
Napoli sec. XVIII

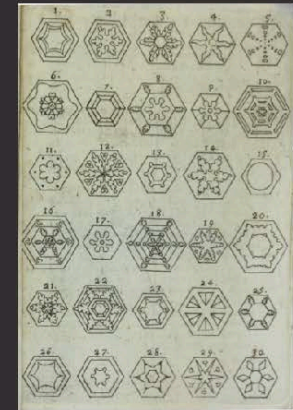
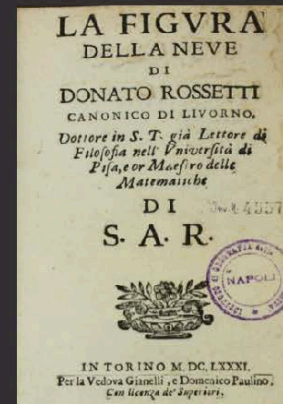
Professore straordinario di filosofia nell'università di Napoli, fu autore di uno dei primi libri sull'elettricità pubblicati in Italia. Nel suo trattato Tentamen de vi electrica eiusque phaenomenis, (Napoli 1748), polemizzava col contemporaneo J.-A. Nollet.



ROSSETTI, DONATO
<1633-1686>

Matematico e sacerdote italiano, pubblicò in italiano

La figura della neve nel 1681 a Torino. Grande appassionato di meteorologia, per sei anni annotò tutte le nevicate (ben 144), e talora le temperature, usando i termoscopi (probabilmente dell'Accademia del Cimento, presso cui lavorò), ed utilizzò il microscopio, inventato da pochi anni, per osservare i cristalli di neve constatando così l'invalidità dell'ipotesi cartesiana secondo cui i fiocchi di neve erano composti da una miriade di filamenti sottili.



LA CULTURA FIGURATIVA DELLA SCHOLA SALERNITANA

Il *Regimen Sanitatis* è il testo fondamentale della Scuola Medica Salernitana, ed ha avuto grande diffusione in tutta Europa nel corso dei secoli. Le numerose edizioni contengono un patrimonio figurativo, che illustra il progresso delle scienze.

Nelle edizioni del Seicento le immagini si arricchiscono di significati simbolici mentre l'antiporta diventa una vera illustrazione di presentazione dell'opera.

Nell'edizione di Rotterdam del 1649 (fig. 1), ad esempio, la donna sul piedistallo rappresenta la "Schola Salernitana", che dalla cornucopia elargisce agli uomini monete che simboleggiano la ricchezza della salute. In piedi, con armatura e lancia c'è invece Minerva, dea della sapienza. Altre figure rappresentano le 4 stagioni, riconoscibili dai loro attributi: la Primavera con un cesto di frutta, l'Estate con le spighe, l'Inverno che stringe una fiaccola e l'Autunno che alza in alto una coppa di grappoli d'uva. Una donna inginocchiata regge invece un grosso pesce.

La scena sta ad indicare uno dei principi fondamentali della scuola: mangiare in modo sano, rispettando la natura e i cicli delle stagioni.



Nell'edizione di Amsterdam del 1658 (fig.2), invece, l'antiporta rappresenta una scena di vita quotidiana: l'interno di una locanda, con tre personaggi assorti a scrivere e discutere, mentre le donne in cucina sono intente a preparare le pietanze. Dal soffitto pendono frutta, cacciagione e pesci, gli alimenti fondamentali per i medici salernitani. Dunque mentre i dotti parlano di cucina e salute, in cucina si mettono in pratica i loro insegnamenti.

L'edizione parigina del 1680 (fig. 3) è di carattere burlesco: si tratta di una rivisitazione ironica del medico che visita il malato.

Da queste composizioni, si può dedurre che la base della dottrina salernitana è il mangiar sano rispettando la natura e che l'iconografia della scuola si conserva fedele alla tradizione delle antiche edizioni, anche se si evolve in modo più realista e concreto.

